

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675925
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tavola
OGTV - Identificazione	opera isolata

<b>OGTN - Denominazione /dedicazione</b>	Sant'Antonio da Padova di Cosmè Tura
<b>OGTP - Posizione</b>	Galleria Estense di Modena
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
<b>QNTN - Numero</b>	1
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Sant'Antonio da Padova
<b>SGTT - Titolo</b>	Sant'Antonio da Padova
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Galleria E\$stense
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	3510
<b>INVD - Data</b>	27/08/1906
<b>STI - STIMA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1484
<b>DTSF - A</b>	1488
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storico-scientifica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00010391
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tura Cosmè
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1430/ 1495
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000009
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito ferrarese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>EDT - EDITORI/STAMPATORI</b>	
<b>EDTZ - Zecca</b>	0
<b>EDTA - Autorità</b>	0
<b>EDTN - Nome</b>	0
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	155
<b>MISL - Larghezza</b>	80
<b>MISP - Profondità</b>	5
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto su tavola raffigurante S. Antonio da Padova, alto m. 1,55 largo m. 0,80, opera di Cosmè Tura, con cornice in parte dorata, non antica e di poco pregio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Al cento di una tavola centinata è raffigurato, a figura intera, sant' Antonio benedicente, vestito con una tunica color marrone. Ha la mano destra alzata mentre con la sinistra sorregge un libro e un ramoscello di ulivo. Alle sue spalle uno sfondo paesaggistico, raffigurato nell'ora del tramonto, evidenzia particolari accuratamente descritti: il ritorno dei pescatori alla povera capanna, la spuma del mare iridescente e i sassolini cangianti sulla spiaggia. Provenienza Ferrara, Chiesa di San Nicolò, ante 1796; Ferrara, Collezione

Sacchetti, ante 1835; Ferrara, Collezione Costabili, 1835; Ferrara, Collezione Santini. Modena, 1875; Roma, antiquario Tavazzi, 1904; Modena, Galleria Estense, 1906, (inventariato in R.C.G.E nel 1924).

### NSC - Notizie storico-critiche

Secondo Adolfo Venturi (1882) il dipinto faceva parte di un polittico, di cui costituiva la parte centrale, e poteva corrispondere alla pala commissionata da Francesco Nasello nel 1484. La critica attuale, invece, identifica questa pittura con quella menzionata da Tura in una lettera scritta a Ercole I d'Este, nel 1490. Chiedeva allora l'artista di essere pagato per un sant'Antonio, dipinto alcuni anni prima per il vescovo di Andria, probabilmente per Nicolò di Gurone d'Este, nipote del duca, che ricopriva quella carica dal 1487. Prima di essere acquistata dallo stato per la Galleria Estense, nel 1906, la tavola era collocata nella Chiesa di San Nicolò a Ferrara (M. Toffanello, 2007, pp. 37-38) e lì si imponeva allo sguardo dei fedeli per la concezione monumentale e statuaria della figura umana e per la modernità della visione prospettica. Il pavimento a scacchiera in primo piano e l'arco, retto da due pilastri corinzi con pulvino, oltre il quale si apre un vasto panorama marino con orizzonte ribassato, ottengono l'effetto di rendere gigantesco il santo. La sua figura oltrepassa, perciò, i limiti della cornice architettonica per stagliarsi sullo sfondo del retrostante paesaggio, in cui alcune insenature appaiono dolcemente rischiarate dalla luce dorata del tramonto. L'opera mostra gli estremi sviluppi dell'arte di Cosmè Tura, un'arte segnata da un profondo ed originale espressionismo, in cui emergono lampi di invenzioni visionarie. L'immagine propone Sant'Antonio come un uomo di alta statura, dal volto emaciato, esasperato nei lineamenti, mentre le pieghe del suo saio sono sbalzate da un chiaroscuro incisivo, quasi fossero scolpite nella pietra. Si sottolinea che l'artista lavorò prevalentemente per gli Estensi, di cui fu pittore di corte, per oltre trent'anni. Quest'opera fu eseguita negli anni in cui il Tura, sostituito da Ercole de' Roberti, continuava a esercitare con successo l'arte della pittura in una torretta delle mura cittadine. Tura fu artista fertile e poliedrico come dimostrano le sue molte opere, tra cui ritratti, disegni per arazzi, vasellame ed altro ancora. Per gli Estensi, in particolare per Borso, Tura realizzò numerosi lavori importanti, come la cappella per la delizia estense di Belriguardo; partecipò anche alla decorazione dello studiolo di Belfiore con la Primavera, oggi alla National Gallery di Londra.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Galleria Estense
ACQD - Data acquisizione	1906
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense di Modena
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	VII_s-39584-18031TURA
<b>BIL - Citazione completa</b>	Monica Molteni, Cosmè Tura, Motta, Milano, 1999, pp. 148-149, tav. p. 145. [MONOGRAFIA] Maria Grazia Bernardini, La Galleria Estense di Modena. Guida storico-artistica, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2006, pp. 32-35 n. 5. Marcello Toffanello, Cosmè Tura, (Suppl. a Art dossier, n. 237 - ottobre 2007), Firenze - Milano, Giunti, 2007, pp. 37-38, Wildt. L'anima e le forme, Catalogo della mostra (Forlì, 28 gennaio – 17 giugno 2012), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2012, p.

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Gianfranco Ferlisi
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martina Bagnoli
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gianfranco Ferlisi